

ANCODIS: BASTA CON LE DEMAGOGIE

Pubblichiamo con grande piacere un'importante comunicato stampa che ci giunge dall'associazione nazionale collaboratori dirigenti scolastici, che si batte per il riconoscimento del ruolo dei "Vicepresidi".

Lasciando al comunicato l'espressione del pensiero dei collaboratori dei Dirigenti Scolastici che condividano, ci permettiamo qualche piccola osservazione:

Se il sindacato storico della scuola (tutte le sigle) avesse lavorato negli ultimi anni davvero per i lavoratori della scuola e non per le loro tessere, una frase come quella riportata in epigrafe non sarebbe mai passata per la testa di un sindacalista.

Perché se rappresentiamo le eccezioni come regole non possiamo più rappresentare nessuno, nemmeno noi stessi.

In questo paese serve l'obiettività dei fatti soprattutto in capo alle persone che dovrebbero tutelare interessi comuni.

Non dimentico che chi scrive è stato oggetto di *mobbing* e paradossalmente il sindacato si è messo dalla parte del *mobbizzatore*, ma in gioco c'erano soldi, potere, tessere ... per cui *ça va sans dire* ...

Cari Amici di Ancodis, tenete duro, la vostra battaglia è giusta, ma attenti alle spalle ...

A.N.Co.Di.S.

***Associazione Nazionale
Collaboratori Dirigenti Scolastici***

***Turi: “Gli unici meritevoli erano
gli amici del preside”. Chi tace
acconsente....***

L'Associazione Nazionale Collaboratori Dirigenti Scolastici nel leggere con sorpresa le dichiarazioni del Segretario Generale Scuola UIL (<https://www.tecnicadellascuola.it/lattacco-della-uil-scuola-gli-unici-meritevoli-gli-amici-del-preside-carta-del-docente-situazioni-truffaldine>) vuole intervenire per fare chiarezza su una frase - ove non fosse smentita - che considera demagogica, qualunquista e fuorviante.

Premesso che ANCODIS ritiene necessaria e fondamentale la presenza del Sindacato per il ruolo assolto nella storia di questo paese sia nel settore pubblico che privato, queste dichiarazioni - se non smentite - favoriscono quelle illazioni su alcune componenti di docenti che certamente

non fanno bene al sistema scolastico italiano.

ANCODIS le contesta perché le ritiene ingenerose e denigranti verso il lavoro di chi si impegna quotidianamente con fatica e determinazione nella propria Istituzione Scolastica ed, in particolare, verso i Collaboratori dei DS che assolvono con grande spirito di servizio il loro compito senza un riconoscimento né giuridico né contrattuale.

Non possiamo continuare ad andare avanti sulla strada del pregiudizio con affermazioni che ledono la dignità, la fatica ed il lavoro (di docenza, di collaborazione, di coordinamento) dei cosiddetti docenti meritevoli ai sensi dei commi 126, 127 e 128 della Legge 107!

Il merito e la conseguente premialità - lo sanno bene i sindacalisti - si fonda su criteri deliberati dal Comitato di Valutazione ai sensi del comma 129 della 107/2015.

Esso è costituito dal DS, tre docenti dell'istituzione scolastica (due eletti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto), due rappresentanti dei genitori (uno per la scuola

dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione), un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori eletti dal consiglio di istituto (per il secondo ciclo di istruzione), un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

A questi criteri il DS deve attenersi con un'assunzione di responsabilità etica, morale e professionale!

E' il caso di ricordare, inoltre, che ai sensi del comma 130, gli uffici scolastici regionali dovranno inviare al MIUR una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche e, sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico-scientifico - previo confronto con le parti sociali e le rappresentanze professionali - predisporre le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale in modo da avere un format nazionale sul quale adattare i criteri deliberati in autonomia dai Comitati di valutazione delle I.S..

Ciò detto, dalle parole di Turi sembra emergere una posizione "politica" che guarda ad una

scuola del secolo scorso, ancorata a procedure generaliste ed omologanti che rendono tutti indistinti nei ruoli, nelle competenze, nella formazione, nella carriera.

Piuttosto, chiediamo al Sindacato di guardare all'interesse generale del sistema scolastico assumendo iniziative contrattuali moderne, efficaci ed efficienti.

Noi di ANCODIS siamo per la valutazione di sistema.

Ma prima occorre procedere al riconoscimento giuridico di quanti concorrono ai risultati - positivi o negativi - in ogni I.S..

In attesa di questa innovazione giuridica e contrattuale, resta in campo una valutazione di merito per TUTTI i docenti che non sono assolutamente gli "amici dei presidi" ma professionisti della scuola (nella didattica, nella innovazione e nella governance).

**I Collaboratori dei DS che vivono la scuola in questi tre aspetti non possono accettare in alcun modo l'equazione PREMIATO=AMICO del DS!!
Non ci stiamo!**

E siamo i primi a dire che non temiamo alcuna forma di valutazione fondata su criteri condivisi (in attesa delle Linee guida del MIUR) e misurabili come avviene nel resto dell'Europa.

Siamo convinti che è una strada che deve continuare fermo restando che laddove si siano verificate storture o abusi non dobbiamo temere di denunciare e correggere.

Per queste ragioni non possiamo tacere e chiediamo alle altre Associazioni di categoria di fare altrettanto.

Almeno che Chi tace acconsente!

Rosolino Cicero, Presidente ANCODIS Palermo

Renato Marino, Presidente ANCODIS Siracusa

Silvia Zuffanelli, Presidente ANCODIS Firenze

Cristina Picchi, Presidente ANCODIS Pisa

Mara Degiorgis, Presidente ANCODIS Cuneo

Antonella D'Agostino, Presidente ANCODIS Catania

Carla Federica Spoletti, Presidente ANCODIS Roma

<http://betapress.it/index.php/2017/07/21/a-n-co-di-s-lotta-estrema-contro-le-ingiustizie/>

<http://betapress.it/index.php/2016/09/13/cercasi-buona-scuola/>

<http://betapress.it/index.php/2017/08/18/miur-il-dandy-delle-reggenze-ma-fu-vera-gloria/>

Giochi Olimpici: Nobel per la Pace.

Mi perdonerò Vasco Rossi se prendo in prestito le parole di due delle sue canzoni per esprimere un concetto che sono sicuro ci troverebbe d'accordo ... con l'unica differenza che quando si parla di accordi (musicali) lui è sicuramente migliore di me:

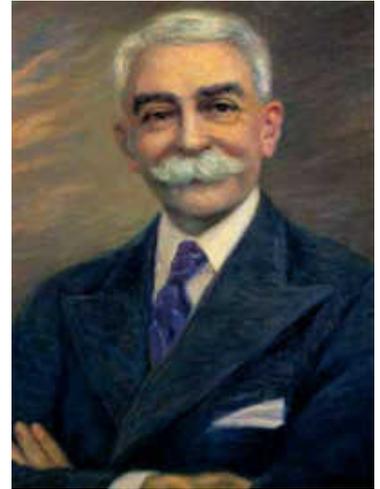
Sarà colpa del whisky? non credo, indubie sono le rigide temperature invernali nei paesi del Nord Europa ma da lì a ubriacarsi ce ne passa ... e non poco;

o sarà colpa del caffè? nemmeno! quest'ultimo è noto per tenere svegli e qui stiamo parlando di una dormita di più di cento anni.

ma non mi ricordo più di te... eh sì, sembra proprio che nessuno si ricordi più di Pierre de Coubertin, dei Giochi Olimpici e del Comitato Olimpico Internazionale, quando si parla di Nobel per la pace!

e, ancora, abbiamo perso un'altra occasione buona!

Forse .. è colpa d'Alfredo, o meglio di Alfred Nobel, che con i suoi discorsi, o premi, seri e inopportuni fa sciupare tutte le occasioni... Non credo, anzi mi piace fantasticare che, proprio nel suo ultimo anno di vita, Nobel abbia potuto seguire in qualche modo i primi giochi olimpici dell'era moderna e magari conoscere Pierre de Coubertin, chissà ...



Pierre De Coubertin

Ovviamente mai mi permetterei di sostenere che i premi Nobel siano inopportuni, magari qualche assegnazione, o non assegnazione in questo caso, lascia perplessi.

Tra le assegnazioni sicuramente c'è quella all'ex Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama verso la cui azione politica non voglio esprimere giudizi, non spetta a me farlo, ma ai cittadini americani e alla storia.

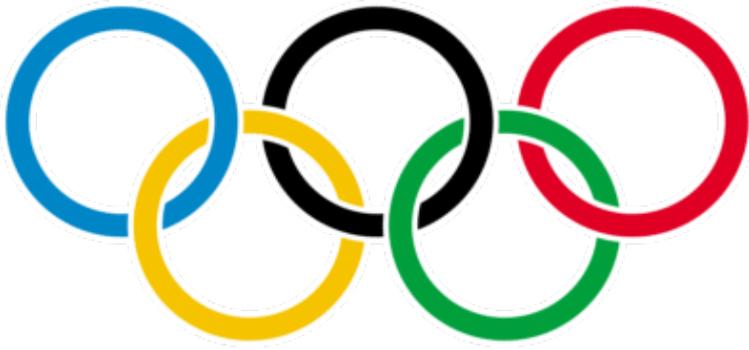
Naturalmente se, in una delle sue prossime visite in Italia, volesse accettare un mio invito per giocare 18 buche su uno degli splendidi percorsi di golf Italiani sarebbe per me un onore poterne parlare con lui.

Ciò detto, il 44esimo Presidente degli USA ha

ricevuto il premio nel 2009 e l'ironia della sorte ha voluto che giusto un anno dopo il giornalista d'inchiesta Bob Woodward, già premio Pulitzer, decidesse di pubblicare un libro dal titolo *Obama's War* e due anni dopo lo stesso Presidente portò gli Stati Uniti ad essere parte, come tanti altri Paesi, dell'azione bellica per destituire il leader libico Mu'ammar Gheddafi.

I Giochi Olimpici, invece, le guerre le fermano.

Giochi Olimpici: Nobel per la Pace. Nell'Antica Grecia, in occasione dei giochi, ogni ostilità si sospendeva e per tutto il loro svolgimento vigeva la "tregua olimpica" un periodo nel quale il confronto si trasferiva esclusivamente nella competizione sportiva.



Giochi Olimpici: Nobel per la Pace.

Anche in occasione dei Giochi Olimpici dell'era moderna, quelli voluti dal Barone De Coubertin, si è sempre cercato di riportare in vigore questa tradizione, divenuta un impegno concreto per i Paesi partecipanti ai Giochi.

Il CIO ha voluto fare anche di più quando, a partire dal 1992 si è adoperato raggiungere quanto inserito nella dichiarazione del millennio delle Nazioni Unite nella quale più di 150 Paesi, arrivati a 192 per Londra 2012, in tutto il mondo hanno sottoscritto tra le varie cose, il riconoscimento della *tregua olimpica*; nessuna guerra, stop alle ostilità, in occasione dei Giochi Olimpici.

Chiunque abbia aperto un giornale negli ultimi giorni può leggere che persino la tensione, che per molti sembrava in uno stallo granitico, tra

Pyongyang e Seul sembra essere allentata in occasione dei giochi Olimpici Invernali che si disputeranno proprio nella Corea del Sud, a Pyeongchang, tra pochi giorni.

Già nel 1953 e nel 1955 arrivarono delle *nominations* per il Comitato Olimpico Internazionale, così come ne aveva ricevute cinque Pierre de Coubertin nel 1936, ma in tutti questi casi non si è mai arrivati alla assegnazione del premio.

La scelta di Vasco Rossi per raccontare questa storia non è casuale perché si intreccia con quella di Alfred Nobel.

Proprio in Italia, a Sanremo, quella splendida cittadina che con il suo festival musicale di grande successo non è stata particolarmente lungimirante nei confronti del rocker emiliano, è stato ospite Alfred Nobel negli ultimi giorni della sua vita.

“Sanremo è Sanremo” come dice lo slogan, ma Vasco Rossi è stato recentemente capace di fare (Modena Park, 1° luglio 2017) il concerto con più pubblico pagante al mondo, così come i Giochi

Olimpici sono l'evento sportivo più importante del pianeta.

Qui si aggiunge Obama, che non nasconde il suo amore per l'Italia e, proprio tra gli innegabili successi del già Presidente degli Stati Uniti c'è quel motto "yes, we can!" divenuto famoso in tutto il mondo per indicare che ciò che si vuole è possibile e forse, in questo caso, possiamo davvero farlo.

Giochi Olimpici: Nobel per la Pace. Il sogno di vedere riconosciuto il Nobel per la Pace all'organizzazione che nella storia è sempre stata in grado di fermare davvero le guerre, anche se a volte solo per le settimane di competizione Olimpica, deve diventare realtà con l'aiuto di tutti quelli che come me amano lo sport; siamo sportivi, amiamo la competizione e ci piace vincere!

#OLYMPICPEACE

#OLYMPICNOBEL

#SPORTNOWAR



<http://betapress.it/index.php/2017/12/31/il-tempo-dello-sport/>